



QUADERNI ROTARIANI

seconda serie • n. 1 - Maggio 2004



ROTARY INTERNATIONAL
2110° Distretto Sicilia-Malta

*Il servire
rotariano*
in
Ferruccio Vignola

Anno rotariano 2003 • 2004



Tendi la mano

*Rotary Club di Castelvetro
Valle del Belice*

R. Quartararo- La "Madonna del latte"
Restauro 1980 - Presidente F. Vignola



ROTARY INTERNATIONAL
2110° DISTRETTO SICILIA-MALTA
ROTARY CLUB DI CASTELVETRANO
VALLE DEL BELICE

Questo numero è stato curato da:

- Filippo Frazzetta
- Giuseppe La Rocca
- Vito Longo
- Giuseppe Pantaleo

Progettazione grafica:
Pubbli R
Castelvtrano - Via Legnano, 6

QUADERNI ROTARIANI
Seconda serie - n. 1 - maggio 2004



ROTARY INTERNATIONAL
2110° Distretto Sicilia-Malta

*Il servire
rotariano*
in
Ferruccio Vignola

Anno rotariano 2003 • 2004

Rieccoci!

Siamo tornati dopo lunghi anni di silenzio e di buio per riprendere il cammino di testimonianza e sostegno alle attività del Club.

Con una veste tipografica nuova, risultato dell'applicazione di tecnologie moderne e dell'impiego di una migliore professionalità, questa seconda serie si pone come tentativo di saldare le attività del passato con quelle del futuro, annullando il vuoto considerevole esistente tra le due unità di tempo, e si impone di affrontare la ripresa con impegno e continuità, facendosi carico di una sfida piena di imprevisti e difficoltà.

Non pensiamo, tuttavia, di meritare riconoscimenti poiché siamo convinti che, al di là dell'accoglimento più o meno benevolo della pubblicazione, esiste l'obbligo di lasciare una traccia rivolta a coloro che verranno e fornire un documento autentico del nostro ruolo e del nostro modo di servire.

È casuale, e al tempo stesso significativo, che la ripresa di questi "Quaderni Rotariani" sia stata determinata dalla spinta emotiva causata dalla scomparsa del PDG Ferruccio Vignola (1925-2003), socio fondatore e presidente del club, grande animatore del dibattito rotariano, tenace sostenitore dell'alto valore morale del servizio verso gli altri, che proprio questi "Quaderni" volle come specchio delle attività del nostro sodalizio e testimonianza incancellabile della nostra attenzione verso problemi e realtà esterni al nostro mondo personale, alla nostra "isola".

Interrompiamo, pertanto, il silenzio anche a nome di Ferruccio e accendiamo questo faro con la certezza che le nostre parole e la luce irradiata possano illuminare un cammino a sostegno degli altri, più deboli e meno fortunati, a favore di un alleggerimento delle sofferenze e dei bisogni per realizzare un sogno di equilibrio e serenità.

Vito Longo

Grazie, Ferruccio

Invcoli familiari che ci legavano mi hanno consentito di conoscere Ferruccio già nella mia infanzia, quando spesso amava condurmi con sé per le vie di Castelvetro o di Selinunte. Allo stesso modo, più tardi, mi avrebbe condotto fra i più deboli perché io potessi comprendere quanto, in realtà, loro fossero più forti di me.

Ed ancora dopo, talora, volle che mi accompagnassi a lui ed a uomini come lui. Così presto ebbi modo di apprezzare la loro grandezza, mai ostentata, intrisa di discrezione, di semplicità estrema, di palpitante umanità, di pronto spirito d'azione, capaci come erano di sprigionare tutta la impressionante forza del loro pensiero nella semplicità di un sorriso; veri ambasciatori di valori mai logorati dallo scorrere degli eventi e dal susseguirsi delle generazioni.

Ho così goduto del privilegio di conoscere il suo quotidiano e spontaneo essere rotariano; di ascoltare fiumi incontenibili di parole, veicoli di idee brillanti che porgeva con la sua solita discrezione.

Ho condiviso con lui soprattutto la fondazione del Club Rotaract, i primi handi-camp tutti rotariani, la formidabile esperienza del summer camp.

Venuto a mancare nell'anno della mia presidenza, quelle sue parole e quelle sue idee si sono ordinate nella mia mente con impressionante consequenzialità logica, consentendomi di sopraffare il dolore, grazie anche alla dolcezza degli ultimi suoi sorrisi rivelatori della sua interiore serenità.

Sapeva che della vita bisogna cogliere positivamente ogni passaggio ed ha provato ad insegnarmelo. Le sue idee, le sue intuizioni e le sue realizzazioni rappresentano un grande progetto di servizio rotariano e, per noi, il gravoso impegno di proiettare quel messaggio forte oltre il limite della sua umana esistenza.

A Tota, a Maurizio e a Sandra tutto il calore della nostra famiglia rotariana.

Giuseppe Pantaleo

Presidente 2003-2004